RISOLUZIONE (UE) 2021/1681 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 29 aprile 2021

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL per l'esercizio 2019

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ECSEL per l'esercizio 2019,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0108/2021),

A. considerando che l'impresa comune Componenti e sistemi elettronici per la leadership europea (ECSEL) (in appresso, «l'impresa comune») è stata istituita il 6 maggio 2014 ai sensi dell'articolo 187 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica comune «Componenti e sistemi elettronici per la leadership europea» (ECSEL) per il periodo fino al 31 dicembre 2024;

B. considerando che l'impresa comune è stata istituita nel maggio 2014 dal regolamento (UE) n. 561/2014 ([1]), entrato in vigore il 27 giugno 2014, per sostituire le imprese comuni Artemis ed ENIAC e subentrare a esse;

C. considerando che i membri dell'impresa comune sono l'Unione, gli Stati membri e, su base volontaria, i paesi associati («gli Stati partecipanti»), nonché associazioni private («i membri privati») che rappresentano imprese e altre organizzazioni attive nel campo dei componenti e dei sistemi elettronici nell'Unione;

D. considerando che i contributi a favore dell'impresa comune per l'intero periodo di Orizzonte 2020 constano di un importo fino a 1 184 874 000 EUR a titolo di fondi dell'Unione (comprendente gli stanziamenti dell'EFTA) per costi amministrativi e operativi, di un importo, commisurato al contributo finanziario dell'Unione, di almeno 1 170 000 000 EUR a carico degli Stati partecipanti per costi operativi e di un importo di almeno 1 657 500 000 EUR a carico dei membri privati;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che la relazione della Corte dei conti (in appresso «la Corte») sui conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2019 (in appresso «la relazione della Corte») rileva che i conti annuali dell'impresa comune presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2019, i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al regolamento finanziario dell'impresa comune e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione; rileva che le operazioni alla base dei conti sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;

2. rileva che il bilancio totale dell'impresa comune (che comprende stanziamenti non utilizzati riportati da esercizi precedenti, entrate con destinazione specifica e riassegnazioni all'esercizio successivo) disponibile per l'esercizio 2019 comprendeva stanziamenti di impegno pari a 203 966 000 EUR e stanziamenti di pagamento pari a 232 545 000 EUR; rileva che i tassi di utilizzo degli stanziamenti di impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 100 % e dell'80 %;

3. osserva che, secondo la relazione della Corte, alla fine del 2019 l'Unione ha contribuito con 637 600 000 EUR di fondi a titolo del settimo programma quadro al cofinanziamento delle attività relative al settimo programma quadro e con altri 17 931 000 EUR al cofinanziamento delle relative spese amministrative, e che gli impegni cumulati per le attività in cui l'impresa comune ECSEL era subentrata nel giugno 2014 ammontavano a 447 342 072 EUR (101 425 148 EUR di Artemis e 345 916 924 EUR di ENIAC); osserva che, secondo la relazione della Corte, alla fine del 2019 l'impresa comune aveva disimpegnato circa 21 800 000 EUR (circa 10 700 000 EUR di Artemis e 11 100 000 EUR di ENIAC) e aveva pagato 372 480 443 EUR (78 362 170 EUR di Artemis e 294 118 273 EUR di ENIAC);

4. rileva che, secondo la relazione della Corte, il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento dell'impresa comune disponibili per il 2019, pari a 44 805 000 EUR, per il cofinanziamento di progetti del settimo programma quadro è stato del 45,3 % e che un tasso così ridotto è principalmente dovuto ai ritardi con cui le autorità di finanziamento nazionali (AFN) hanno fornito i certificati attestanti la fine dei progetti per le attività in corso del

([1]) GU L 169 del 7.6.2014, pag. 152.

settimo programma quadro; osserva inoltre che, poiché il programma è stato chiuso alla fine del 2017, tali ritardi aumentano il rischio che i fondi del settimo programma quadro già assegnati all'impresa comune possano non essere usati integralmente; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di discarico in merito;

5. rileva che i 30 Stati partecipanti sono tenuti a contribuire con almeno 1 170 000 000 EUR alle attività operative dell'impresa comune nel quadro di Orizzonte 2020 nel periodo previsto dal regolamento (UE) n. 561/2014 e che alla fine del 2019 gli Stati partecipanti che hanno raccolto l'invito a presentare proposte dal 2014 al 2018 hanno assunto impegni per un importo complessivo di circa 763 530 000 EUR e hanno effettuato pagamenti per circa 341 600 000 EUR (29,2 % dei contributi totali richiesti); osserva che, in base alla relazione della Corte, il basso livello dei contributi degli Stati partecipanti è dovuto al fatto che alcuni di essi riconoscono e comunicano i costi all'impresa comune solo al completamento dei progetti di Orizzonte 2020 da essi sostenuti;

6. rileva che, rispetto al contributo di almeno 1 657 500 000 EUR che i membri privati (dell'industria) devono versare alle attività dell'impresa comune nel periodo del programma previsto dal regolamento, alla fine del 2019 l'impresa comune ha stimato (ossia registrato, ma non convalidato) che i membri avevano versato contributi in natura pari a 705 410 000 EUR, a fronte del contributo in denaro versato dall'Unione alla fine del 2019, pari a 681 483 000 EUR [fino a 1 184 874 000 EUR, come previsto dal regolamento (UE) n. 561/2014], e del contributo convalidato in natura di 102 559 000 EUR versato dall'industria; osserva inoltre che i contributi in denaro dei membri dell'industria erano pari a 14 922 000 EUR; rileva che, secondo la relazione della Corte, l'impresa comune può calcolare l'importo effettivo dei contributi in natura dei membri dell'industria soltanto dopo aver convalidato quelli degli Stati partecipanti alla fine del programma e che ciò spiega l'elevato importo dei contributi in natura registrati ma non ancora convalidati; invita gli Stati partecipanti a ottemperare ai loro obblighi a norma dell'articolo 4 del regolamento (UE) n. 561/2014 per quanto riguarda i rispettivi contributi e la relativa comunicazione;

7. rileva che esistono diverse procedure nelle imprese comuni che ricevono un contributo finanziario dai loro membri privati; chiede che il calcolo dei contributi in natura sia armonizzato a livello delle imprese comuni; suggerisce che la procedura comune dovrebbe prevedere metodi di valutazione trasparenti ed efficaci da cui risulti il reale valore del contributo; invita la Corte a provvedere al controllo degli audit effettuati dai revisori esterni indipendenti; chiede altresì un opportuno quadro giuridico che assicuri che l'importo del contributo finanziario richiesto sia raggiunto entro la fine del programma; osserva che il quadro giuridico potrebbe includere requisiti a norma dei quali il contributo privato deve essere versato prima del corrispondente contributo dell'Unione, o contemporaneamente a esso;

8. osserva che, secondo la relazione della Corte, i tassi di esecuzione del bilancio disponibile per il 2019 per i progetti di Orizzonte 2020 sono stati del 100 % per gli stanziamenti di impegno e dell'89 % per gli stanziamenti di pagamento e che i pagamenti per prefinanziamenti a progetti nell'ambito di Orizzonte 2020 selezionati a seguito degli inviti a presentare proposte del 2018 e 2019 ammontavano al 67 % del valore dei pagamenti operativi eseguiti durante l'esercizio; rileva inoltre che, secondo la relazione della Corte, l'impresa comune ha riassegnato 19 000 000 EUR di stanziamenti di pagamento non utilizzati in esercizi precedenti al bilancio operativo 2019, aumentando così il bilancio iniziale per il pagamento di sovvenzioni nell'ambito di Orizzonte 2020 da 163 080 000 EUR a 182 147 000 EUR; che l'impresa comune ha giustificato tale riassegnazione con l'aumento previsto delle dichiarazioni di spesa nel 2019, relative agli inviti a presentare proposte di Orizzonte 2020 per il 2014 e il 2015, e che alla fine del 2019 era stato utilizzato il 59 % della dotazione riassegnata;

Performance

9. osserva che l'impresa comune utilizza indicatori chiave di performance (ICP) per misurare le performance operative e dei programmi, nonché specifici ICP comuni di Orizzonte 2020, monitorando nel contempo anche le questioni trasversali mediante indicatori;

10. chiede che l'impresa comune riveda la propria strategia di comunicazione per garantire che i pertinenti portatori di interessi siano a conoscenza della sua missione, delle sue attività e dei suoi risultati;

11. invita la Commissione e la Corte dei conti a stabilire un metodo approfondito di monitoraggio della performance al fine di valutare il valore aggiunto dell'impresa comune, includendo l'impatto in termini sociali e occupazionali e l'impatto sul mercato; ritiene che l'esito di tale valutazione debba essere utilizzato per il futuro o per una ridistribuzione dei finanziamenti dell'Unione;

12. osserva che l'effetto leva totale conseguito nel 2019 per il programma dell'impresa comune (ovvero il costo di Orizzonte 2020 meno il finanziamento dell'Unione diviso per il finanziamento dell'Unione) è pari a 3; rileva inoltre che 1 EUR di finanziamenti di Orizzonte 2020 mobilita anche 0,93 EUR di finanziamenti nazionali e/o dei fondi strutturali e d'investimento europei;

13. rileva che nel 2019 l'impresa comune ha pubblicato tre inviti a presentare proposte [azione di ricerca e innovazione (RIA), azione di innovazione (IA) e azione di coordinamento e sostegno (CSA)], che hanno portato alla selezione di 15 progetti collaborativi su 40: otto azioni di ricerca e innovazione e sei azioni di innovazione, più un'azione di coordinamento e sostegno; osserva inoltre che sono state firmate convenzioni di sovvenzione per le 13 proposte selezionate nell'ambito degli inviti del 2018 e che tutti i progetti hanno avviato le loro attività nel 2019; prende atto, inoltre, delle tre iniziative faro Mobility.E, Industry4.E e Health.E, che consentono alla comunità dell'impresa comune di continuare a interagire con altre comunità (ad esempio fornendo assistenza per l'avanzamento dell'attività congiunta con l'impresa comune IMI per quanto riguarda il progetto Trials@Home, con l'approvazione di un bando speciale al riguardo nel piano di lavoro per il 2020); prende atto del conseguimento di tutti gli obiettivi operativi dell'impresa comune per il 2019;

14. osserva che, secondo la relazione della Corte, alla fine del 2019 il tasso di esecuzione del programma Orizzonte 2020 era pari al 71 % per quanto riguarda le procedure di gara per le attività assegnate all'impresa comune;

15. prende atto dello studio indipendente del luglio 2020 sull'impatto delle azioni finanziate da ECSEL, che ha concluso che l'impresa comune ha già prodotto risultati significativi a livello sia economico che sociale, fornendo un quadro positivo per l'instaurazione di un clima di fiducia e l'assunzione di rischi e contribuendo chiaramente a creare le condizioni o il contesto adatti affinché l'innovazione si realizzi a livello sia di progetto che di programma; osserva inoltre che lo studio ha concluso che l'impresa comune è in grado di promuovere la ricerca e lo sviluppo di soluzioni che comportano benefici diretti per i cittadini dell'Unione e rispondono a sfide sociali;

16. rileva che la questione dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) deve essere affrontata in tutti i contratti che possono produrre un effetto o risultato previsto in termini di prestazione; ricorda che i diritti di proprietà intellettuale mirano a tutelare i diritti dei singoli creatori, ma forniscono anche indicazioni su come tali diritti saranno utilizzati in futuro; osserva che, dal momento che le attività sono altresì finanziate da denaro pubblico, i risultati dovrebbero essere trasparenti, accessibili al pubblico e soggetti a requisiti speciali, ad esempio l'interoperabilità, se del caso; invita la Commissione a proporre un quadro giuridico relativamente ai diritti di proprietà intellettuale e alla loro applicazione nel mercato, che comprenda requisiti speciali e la distribuzione degli utili;

17. prende atto delle informazioni contenute nella relazione annuale di attività 2019 dell'impresa comune per quanto riguarda l'equilibrio di genere nei progetti dell'impresa comune Componenti e sistemi elettronici per la leadership europea, secondo cui il numero totale di donne che hanno partecipato a siffatti progetti in corso nel 2019 e ai progetti rendicontati in tale anno (operativi dal 2014, 2015 e 2016, 2017 e 2018) era pari al 20 %, di cui il 13 % in attività connesse alla ricerca e il 7 % in altre attività;

18. invita la Commissione a garantire che i programmi di attività dell'impresa comune rispetteranno in futuro i requisiti e gli obiettivi stabiliti dal diritto dell'Unione per quanto concerne la digitalizzazione e seguiranno le strategie elaborate in tale ambito dalla Commissione e dall'industria;

Controlli interni

19. rileva che, secondo la relazione della Corte, l'impresa comune ha istituito procedure di controllo ex ante affidabili basate su esami documentali finanziari e operativi e che alla fine del 2019 l'impresa comune non aveva ancora avviato il processo di attuazione del nuovo quadro di controllo interno della Commissione, basato su 17 principi di controllo interno, che essa è tenuta ad attuare; osserva che, secondo la risposta dell'impresa comune, nel corso del 2020 quest'ultima ha avviato la transizione al nuovo quadro di controllo interno con un piano d'azione, che essa è attualmente in via di definizione dei criteri per il monitoraggio del controllo interno prima della convalida da parte della dirigenza e che inoltre, nel periodo precedente al completamento della transizione al nuovo quadro di controllo interno, l'impresa comune continua ad applicare e monitorare l'insieme completo di norme di controllo interno esistenti; invita l'impresa comune a trasmettere all'autorità di discarico un aggiornamento in tal senso;

20. rileva che, secondo la relazione della Corte, l'impresa comune ha adottato misure per valutare l'espletamento degli audit ex post da parte delle AFN e ha ottenuto da queste ultime dichiarazioni scritte attestanti che l'applicazione delle loro procedure nazionali fornisce una ragionevole garanzia circa la legittimità e la regolarità delle operazioni, ma che la significativa diversità delle metodologie e delle procedure utilizzate dalle AFN non consente all'impresa comune di calcolare un unico tasso di errore ponderato attendibile né un tasso di errore residuo per i pagamenti del settimo programma quadro; osserva inoltre che, in base alla relazione della Corte, per i progetti del settimo programma quadro i pagamenti eseguiti dall'impresa comune nel 2019 ammontavano a 20 305 796 EUR (rispetto ai 41 247 048 EUR del 2018), corrispondenti all'11,2 % (rispetto al 22 % del 2018) del totale dei pagamenti operativi eseguiti dall'impresa comune nel 2019, e che per tali pagamenti la Corte ha applicato il tasso di errore

residuo determinato dalla Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione della Commissione per l'intero settimo programma quadro, che alla fine del 2019 era del 3,52 %;

21. rileva che, secondo la relazione della Corte, per i pagamenti relativi a Orizzonte 2020 il responsabile degli audit ex post è il Servizio comune di audit della Commissione e che, sulla base delle risultanze degli audit ex post disponibili alla fine del 2019, l'impresa comune ha segnalato un tasso di errore rappresentativo del 3 % e un tasso di errore residuo dell'1,48 % per i progetti nell'ambito di Orizzonte 2020 (liquidazioni e pagamenti finali); osserva inoltre che, secondo la proposta di regolamento relativo a Orizzonte 2020 presentata dalla Commissione, per le spese di ricerca nell'ambito di Orizzonte 2020 un rischio di errore compreso fra il 2 e il 5 % su base annua è un obiettivo realistico (tenendo conto dei costi dei controlli e delle misure di semplificazione proposte per ridurre la complessità delle regole e i relativi rischi intrinseci associati al rimborso dei costi del progetto di ricerca), e che l'obiettivo ultimo per il livello residuo di rischio alla chiusura dei programmi (dopo aver tenuto conto dell'impatto finanziario di tutti gli audit, delle misure correttive e di recupero) è quello giungere a un livello il più possibile prossimo al 2 %;

22. rileva che, nell'ambito dei controlli sui pagamenti operativi, la Corte ha sottoposto ad audit un campione, estratto su base casuale, di pagamenti di Orizzonte 2020 eseguiti nel 2019 a livello dei beneficiari finali per corroborare i tassi di errore rilevati dagli audit ex post; osserva che tali audit dettagliati della Corte hanno rilevato errori sistemici relativi alle spese per il personale dichiarate, le cui principali cause erano il calcolo errato delle tariffe orarie per il proprietario dell'impresa e l'uso di tariffe orarie annuali non basate su un esercizio finanziario completo; invita l'impresa comune a migliorare la dichiarazione delle spese per il personale e a riferire all'autorità di discarico in merito agli sviluppi a tal riguardo;

23. osserva che nell'aprile 2018 l'impresa comune ha adottato un piano d'azione, che alcune attività sono già state completate e che la maggior parte delle attività dovrebbe essere attuata nel 2019, mentre alcune sono state considerate non rientranti nella sfera di competenza dell'impresa comune;

24. rileva che, secondo la relazione della Corte, nel 2019 l'impresa comune ha concordato un calendario dei pagamenti per regolarizzare la situazione, constatata dall'audit della Corte in relazione al discarico 2018, della mancata fatturazione di contributi in denaro per spese amministrative dell'ammontare di oltre 1 000 000 EUR al membro dell'industria AENEAS, che l'impresa comune ha emesso un primo ordine di riscossione nei confronti di AENEAS dell'importo di 549 500 EUR e che, in linea con il calendario dei pagamenti, l'importo restante di 550 023 EUR sarebbe stato riscosso nel 2020;

Audit interno

25. osserva che nell'ultimo trimestre del 2019 il servizio di audit interno ha dato un seguito alle raccomandazioni di audit al fine di valutare i progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni in sospeso formulate a seguito dei suoi audit precedenti e ha concluso che tutte le raccomandazioni formulate durante l'audit sull'attuale centro comune di attuazione erano state efficacemente attuate; osserva che per quanto riguarda l'audit sulla gestione della performance delle attività dell'impresa comune, una delle due raccomandazioni formulate (quella concernente gli indicatori di performance e gli strumenti di monitoraggio) è stata attuata in maniera efficace, mentre l'altra (riguardante il quadro in materia di performance) è ancora in sospeso poiché è stata attuata solo in parte; rileva che nel luglio 2019 il servizio di audit interno ha pubblicato il proprio piano strategico di audit interno per il periodo 2019-2021, che si basa sui risultati di un'approfondita valutazione dei rischi eseguita dal servizio di audit interno nel novembre 2018; osserva inoltre che, a seguito della pubblicazione del suddetto piano di audit interno, nel 2019 è stato avviato, ed è tuttora in corso, un audit sull'attuazione e sull'adempimento delle convenzioni di sovvenzione dell'impresa comune nell'ambito di Orizzonte 2020, allo scopo di valutare l'adeguatezza della progettazione nonché l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni in essere;

26. rileva che, secondo la relazione della Corte, l'impresa comune deve migliorare il processo di comunicazione interna per individuare i beneficiari a rischio di bancarotta e segnalare tempestivamente gli importi dei prefinanziamenti a rischio di mancato recupero, e che di conseguenza le attività relative ai prefinanziamenti iscritte nei conti annuali potrebbero essere state sovrastimate; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di discarico circa gli sviluppi al riguardo;

Gestione delle risorse umane

27. osserva che al 31 dicembre 2019 il personale dell'impresa comune era composto da 30 unità su 31, dato che un posto di esperto nazionale distaccato era stato autorizzato ma non ancora coperto; prende atto del notevole lavoro svolto dall'impresa comune per preparare l'aggiornamento delle norme di attuazione dello statuto del personale.